

MA IL CAMPIONATO E' PROPRIO FINITO?

Dal forte Cagliari un po' d'ossigeno

La fatica di Liegi ha annessiato le idee a Rivera e Lodetti

Inutile forcing del Milan per pareggiare il goal di Hitchens



MILAN-CAGLIARI. A sinistra, Cudicini battuto di testa da Hitchens, mentre Schnellinger e Maltrasi osservano, impotenti a intervenire; a destra, l'arbitro Toselli indica al tedesco la via degli spogliatoi.

Ha deciso (1-0) l'ex interista dopo 15' - Un palo di Sormani Espulso Schnellinger all'82' - Nenè il migliore in campo

MILAN-CAGLIARI. Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vesrost, Greatti; Nenè, Rizzo, Hitchens, Badari, Riva. MILAN: Cudicini; Amquilletti, Schnellinger, Trapattoni, Maltrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ARBITRO: Toselli, di Coromano.

Prati leone Il Milan è caduto, ma è caduto in piedi. Nonostante i suoi fallimentari centrocampisti, la difesa ha retto assai bene (tutti Maltrasi, Amquilletti, che ha cancellato) Riva, e Rosato, che ha preso l'hanno colpito durante questo scagionato torneo - oggi sarebbe sicuramente in lotta per il primato

Prati leone Il Milan è caduto, ma è caduto in piedi. Nonostante i suoi fallimentari centrocampisti, la difesa ha retto assai bene (tutti Maltrasi, Amquilletti, che ha cancellato) Riva, e Rosato, che ha preso l'hanno colpito durante questo scagionato torneo - oggi sarebbe sicuramente in lotta per il primato

Sordillo: «Abbiamo perso per la solita fortuna»

MILANO, 3 marzo Il Cagliari, andato in vantaggio al 15' con Hitchens, è riuscito a bloccare il risultato sull'1-0. S. Siro contro il Milan. I rossoneri hanno inutilmente - e senza molta fortuna - attaccato per tutto il resto della partita, sfoderando veramente gli artigli, tuttavia, in imitate occasioni. Il Cagliari si è ben difeso, con precisione, tempestività il portiere Pianta è stato autorevole.

Come Didi

Specialmente il negretto ha gran parte della colpa nel fatto che i piani del Milan siano andati a rotoli. Piazzato a centrocampo, Nenè ha vinto di testa, forte nei controspunto lo spunto Lodetti; è se è vero che sovente ha approfittato della sua prestanza atletica, incappando in qualche errore di troppo, e all'ultimo, certo che, oggi, in Italia non esistono molti centrocampisti del suo talento. Nenè è forte di testa, forte nei controspunto, forte nella prontezza di riflessi; palleggia strettamente, effettua passaggi «velutati» alla maniera del grande Didi e si muove con una scioltezza e una velocità che non hanno uguali.

Tutto nero

Nella ripresa i rossoneri infittivano le azioni. Al 5' Sormani tirava debolmente su Pianta (azione in velocità Trap-Sormani-Rivera); al 25' Pianta devtava in angolo un secco tiro di Rivera e al 31' il portiere bloccava una fulminea strata di testa di Prati. Dal suo gran dispendio di energie e dalla sua sprezzante «rabia» agonistica il Milan cavava fuori solo questo «Oltre» all'espulsione di Schnellinger. Insomma, un pomeriggio tutto nero per la capitolina.

Dal Samp strappa il pari (1-1)

NAPOLI-SAMPDORIA. Il gol di Sivori. In un pareggio ottenuto, il Napoli ha tentato di tutto per soverchiare l'avversaria, ma ormai la fatica cominciava ad affannare i muscoli dei suoi giocatori, mentre la Sampdoria resisteva senza cedere un metro di spazio. E poi il Napoli, si è detto, non era nella sua migliore giornata. Lo stesso Altiani difficilmente riuscì a liberarsi dalla implacebile stretta di Morini, mentre gli altri cincischiavano, più che badare al pratico. Cusicché in sostanza, si può dire che il pareggio debba essere considerato un risultato equo.

Un mezzo guaio per il Napoli e poteva andare anche peggio

La squadra di Bernardini, in vantaggio con Francesconi, raggiunta da un gol di Sivori - Vano assalto alla porta dei liguri



NAPOLI-SAMPDORIA - Il gol di Sivori

MARCATORI: al 22' Francesconi (S.); nella ripresa al 16' Sivori (N.). NAPOLI: Zoff, Nardin, Pogliana, Zurlini, Panzato, Giardano; Cane, Juliano, Altiani, Sivori, Orlando. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Dellino; Carpanesi, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Il Napoli aveva avuto un ordine preciso: incalzare l'avversario fin dalle prime battute, attaccare, costringerlo a difendersi. L'ordine aveva una sua logica: Pesaola temeva la maggior freschezza e velocità della Sampdoria, si trattava appunto di metterla in soggezione, di contrastarla subito, di non esaltarne la vitalità. Il primo quarto d'ora, insomma, il Napoli avrebbe dovuto aggredire l'avversario - possibilmente - segnare almeno un goal per creare le premesse del successo, ma soprattutto per evitare che il brillante pareggio ottenuta dalla Sampdoria.

Il pareggio ottenuto, il Napoli ha tentato di tutto per soverchiare l'avversaria, ma ormai la fatica cominciava ad affannare i muscoli dei suoi giocatori, mentre la Sampdoria resisteva senza cedere un metro di spazio. E poi il Napoli, si è detto, non era nella sua migliore giornata. Lo stesso Altiani difficilmente riuscì a liberarsi dalla implacebile stretta di Morini, mentre gli altri cincischiavano, più che badare al pratico. Cusicché in sostanza, si può dire che il pareggio debba essere considerato un risultato equo.

I granata travolgono nel secondo tempo l'Atalanta (4-1)

Il Torino vola (con l'aiuto dell'arbitro)

Segnano per primi i bergamaschi, poi pareggiano i granata su rigore (grande attore Baisti!) - Negli ultimi 45' la pioggia dei gol: Facchin, Carelli, e poi ancora Facchin

MARCATORI: Rigotto (A.) all'11'; Poletti (T.) su rigore al 35' del primo tempo; Facchin (T.) al 2'; Carelli (T.) al 7'; Facchin (T.) al 32' della ripresa. TORINO: Vieri; Poletti, Foscati; Pua, Agropoli, Cereser; Carelli, Ferrini, Baisti, Moschino, Facchin. ATALANTA: Balzarini; Poppi, Nodari; Tiberti, Cella, Signorilli; Danova, Salvori, Savoldi; Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: NOTE. Giornata fredda, campo in buone condizioni. Spettatori circa 20 mila, di cui 13.000 paganti con un incasso di 15.818 lire. Lievi incidenti. Ammoniti: Cereser (gioco scorretto), Rigotto (per proteste).

Premiere Dell'Angelo in area su Baisti e il giovane centrattacco riesce a recitare così bene la scena (altro che Dei Soli) che l'arbitro non ha alcuna esitazione a decretare la massima punizione. Poletti l'ha a sinistra e in fila a destra «come contro il Milan» nell'intervallo, mentre sugli spalti i ragazzi di «Vita della gente» (180 studenti di tutte le razze) intonano inni di pace e fraternità negli spogliatoi dell'Atalanta i giocatori scariano le ultime e nerzie discutendo sull'albero genealogico dell'arbitro. Quando rientra in campo l'Atalanta è un'altra cosa. Dopo poco più di un minuto, Carelli, petto in fuori e chio ma al vento, parte da metà campo e si fa fuori, uno dopo l'altro come porte di un fantastico slalom, prima Nodari e poi Tiberti. Tra diritto in area a gran falce e a sinistra lo «compagna» Facchin. Al momento dell'appuntamento Facchin si sposta a destra e lascia al palo Poppi. Quando arriva l'allungo di Carelli Facchin, di destro, ruba il tempo a Balzarini e in sacca. Die a uno. Un gol perfetto. Risponde l'Atalanta con quel grano di pepe di Rigotto che fa andare in bestia Poletti (non nella forma migliore). Rigotto anticipa Vieri e segna, ma era in net



TORINO-ATALANTA - Il terzo gol granata realizzato da Carelli.

Sotto processo il rigore

TORINO 3 marzo. Un'azione che comincia a disorientare i granata è protagonista del calcio a 90. La partita avanza solitamente per ogni spogliato. A dispetto del rigoroso regolamento dell'arbitro e Tabanelli allungo le braccia. «Noi abbiamo un sacco di torti» nero. «Però certo che ma olate visto no?». Il capitano dell'Atalanta Lex granata Cella dice che il rigoroso regolamento dell'arbitro e Tabanelli allungo le braccia. «Noi abbiamo un sacco di torti» nero. «Però certo che ma olate visto no?». Il capitano dell'Atalanta Lex granata Cella dice che il rigoroso regolamento dell'arbitro e Tabanelli allungo le braccia. «Noi abbiamo un sacco di torti» nero.

«Il terzetto voleva arrestare la partita ma ho considerato che non era facile perché era pressato allora ho tentato di raggiungere la palla toccando leggermente, e l'ho infilata nel rettilineo». Tutto chiaro. Subito dopo arriva Pesaola. «Una partita molto interessante, che avevo prevista molto dura, ed è stata la veramente dura. La Sampdoria è una bella squadra che manovra bene e in qualche occasione ci ha messo in difficoltà. Specialmente a centrocampo dove è quel Vieri che so quanto uno dei migliori prodotti della nostra generazione». «L'Atalanta è stata interrogata durante gli spogliatoi. C'è chi sostiene che l'argentino non ha toccato la palla e chi invece dice che è stato lui a dare il colpo di grazia. A chiarire il dubbio è lo stesso Sivori. «Il terzetto voleva arrestare la partita ma ho considerato che non era facile perché era pressato allora ho tentato di raggiungere la palla toccando leggermente, e l'ho infilata nel rettilineo». Tutto chiaro. Subito dopo arriva Pesaola. «Una partita molto interessante, che avevo prevista molto dura, ed è stata la veramente dura. La Sampdoria è una bella squadra che manovra bene e in qualche occasione ci ha messo in difficoltà. Specialmente a centrocampo dove è quel Vieri che so quanto uno dei migliori prodotti della nostra generazione». «L'Atalanta è stata interrogata durante gli spogliatoi. C'è chi sostiene che l'argentino non ha toccato la palla e chi invece dice che è stato lui a dare il colpo di grazia. A chiarire il dubbio è lo stesso Sivori.